

Il Quotidiano Isernia

REDAZIONE 86170 ISERNIA

VICO I° ALFERIO n. 2 - TEL. 0865/415513 - FAX 0865/403973

Ma il sindaco precisa: “non ho ricevuto richieste per l’allargamento dell’esecutivo a otto membri”

Melogli obbedisce e silura Mancini

Il primo cittadino si piega alla volontà dei partiti della maggioranza al Comune

Destituzione di Giovancarmine Mancini dalla carica di vicesindaco e di assessore, il primo cittadino di Isernia Gabriele Melogli annuncia che adempirà alle richieste avanzate dai partiti della coalizione, provvedendo a sostituirlo.

“Non posso mettere a repentaglio – ha affermato Melogli – l’amministrazione comunale per alcune prese di posizioni individuali e disattendere le richieste della maggioranza che da 7 anni mi appoggia. Nei prossimi giorni, se sarà necessario, - ha sottolineato il sindaco - revocherò le deleghe di Giovancarmine Mancini. Durante le campagne elettorali ha avuto dei toni troppo polemi nei confronti non solo del candidato del Pdl ma anche dei vertici regionali del partito. Ritengo, dunque, legittima la reazione del Pdl”.

Il sindaco si è detto anche dispiaciuto che i quasi 300 cittadini che hanno votato Giovancarmine Mancini non saranno



Gabriele
Melogli



Giovancarmine
Mancini

rappresentanti in Comune, ma anche sottolineato come non ci sia praticamente nessuna alter-

nativa. Non revocare Mancini significherebbe, infatti, per Melogli la sfiducia immediata da

parte di tutti e sei i partiti che lo appoggiano con conseguente decadenza dalla carica di sindaco.

Un rischio troppo alto, dunque, che Melogli non intende assolutamente correre per ‘salvare’ Mancini. Anche perché prima della presentazione delle candidature per le Provinciali Melogli aveva già cercato di salvare il salvabile pregando Mancini di non candidarsi autonomamente e, soprattutto, contro il Pdl. Un consiglio, quest’ultimo però disatteso dal vicesindaco.

Il sindaco, quindi, da parte sua di più non può fare e nei prossimi giorni firmerà l’atto di revoca delle deleghe nei confronti di Mancini per rassegnarle molto probabilmente ad Antonio Scuncio.

Chiuso questo capitolo però si aprono nuovi scenari. Bisogna, infatti, capire chi sostituirà Mancini e, soprattutto, se il sindaco ha realmente intenzione di allargare l’esecutivo da 6 a 8 mem-

bri. “Io, a parte la richiesta di revoca di Mancini, - ha precisato Melogli - non ho ricevuto da parte degli alleati richieste per allargare la giunta”. Una risposta secca che non lascia certamente presagire l’intenzione del sindaco di allargare la giunta a 8. Il sindaco, secondo indiscrezioni, vuole che l’esecutivo (a parte la sostituzione di Mancini

con la redistribuzione delle deleghe) in realtà continui ad essere formato di soli sei membri.

Tutto ciò sia perché non ci sono soldi per pagare due indennità aggiuntive e sia perché l’attuale assetto, con l’ausilio di dirigenti esterni, permette di far fronte ai problemi che di volta in volta si presentano e di risolverli velocemente.

Il sindaco Gabriele Melogli aveva convocato un incontro con i rappresentanti della maggioranza

Mancini 'abbandonato' a se stesso

Gli inquisitori del PdL disertano la riunione

di Sara Bartolomeo

L'ESTROMISSIONE dalla carica di vicesindaco e di assessore del Comune di Isernia, per **Giovan-carmine Mancini**, sarebbe ormai questione di ore, era attesa per ieri sera, ma la riunione che vedeva convocata la maggioranza di Palazzo San Francesco è andata deserta.

Un incontro che avrebbe visto **Mancini** finire nella fossa dei leoni e invece alla riunione erano presenti solo il sindaco, **Gabriele Melogli** e due consiglieri.

Le voci che si sono accavallate in questi giorni sulle sorti del neoeletto consigliere provinciale, trovavano fino a ieri sera sempre più conferme di una sua fuoriuscita, dopo il documento (nel quale esplicitamente si è chiesta la testa di Mancini) consegnato nelle mani del sindaco, **Gabriele Melogli**, dal capigruppo di maggioranza.

Abbiamo rintracciato telefonicamente il primo cittadino **Gabriele Melogli**, a lui, in definitiva, spetta l'ultima parola sulla delicata questione, scoppata all'indomani dell'esito delle Provinciali.

«Per questa sera (ieri sera ndr) ho convocato una riunione della maggioranza, dopo aver dialogato con i capigruppo, mi è sembrato opportuno ascoltare anche il parere dei singoli consiglieri, che

però non si sono presentati, lasciando ferma la decisione presa precedentemente. La situazione nella quale mi trovo - ha dichiarato il sindaco **Gabriele Melogli** - non è certamente semplice, soprattutto perché so che potrei perdere un valido collaboratore, ma anche per l'amicizia che mi lega a Mancini, d'altro canto posso dire di avere la coscienza a posto, infatti ancor prima che venissero presentate le liste per le Provinciali avevo più volte detto a Mancini di lasciar perdere, di non candidarsi perché sapevo come sarebbe andata a finire. Sono certo - ha prose-

guito Melogli - che la presa di posizione del capigruppo non è da imputarsi alla candidatura in sé di Mancini, bensì all'utilizzo di toni decisamente forti nel corso della campagna elettorale. La decisione la prenderò io, ma è ovvio che sarà condivisa con il resto della maggioranza».

Dal canto suo **Giovan-carmine Mancini**, reo di aver corso alle Provinciali da solo, schierandosi apertamente contro il candidato PdL, **Luigi Mazzuto**, è tranquillo.

«Ho partecipato alla riunione di maggioranza alla quale mi ha invitato il sindaco - ha dichiarato -

ma quelli che volevano la mia testa non si sono presentati. A questo punto confido nel buon senso di Melogli, che sicuramente non si lascerà condizionare dalle imposizioni. Se dovesse concretizzarsi l'ipotesi che mi vede fuori dalla maggioranza comunale, non mi strapperei certamente i capelli, in quanto ho avviato un nuovo progetto politico, che mi condurrà direttamente verso la candidatura alla presidenza alle Regionali del 2011. Mettere me fuori - sottolinea ancora - vorrebbe dire chiudere la bocca agli elettori che hanno avuto fiducia in me».



Gabriele Melogli



Giovan-carmine Mancini

NUOVO MOLISE

18 GIUGNO 2009

Isernia

primo piano

Giovedì 18 giugno 2009

Via Pio La Torre, 7 - 06170 Isernia - Tel. 0865 410275 - Fax 0865 451767 - E-mail: isernia@primopianoindise.it

Il caso Il sindaco ha preso atto della richiesta dei capigruppo del centrodestra e adesso si appresta a mettere l'assessore fuori dalla giunta comunale

Melogli revocherà Mancini

"Non posso mettere a rischio l'amministrazione per le battaglie solitarie di una persona"

ISERNIA. Mancini per il momento non parla. Probabilmente lo farà oggi, dopo avere preso atto che il sindaco Melogli ha fatto capire che gli revocherà l'incarico, "perchè - spiega il primo cittadino - non posso mettere a rischio l'amministrazione comunale per le battaglie solitarie di una persona". Sostanzialmente Melogli ha preso atto della richiesta formalizzata dai capigruppo del centrodestra e quindi si appresta a mettere fuori dalla giunta l'assessore "ribelle", il suo vice. "Affronterò questo problema con grande serenità - ha dichiarato Melogli - Ho parlato con l'avvocato Mancini ben prima che presentasse la lista. L'ho invitato a soprassedere, a non contrapporsi al candidato che il centrodestra aveva scelto per la presidenza della Pro-



Il chiostro del Comune di Isernia

vincia. Non mi ha dato ascolto". Insomma, Melogli fa capire di avere avvertito Mancini di quali potevano essere le conseguenze della sua battaglia politica solitaria. L'assessore, però, è andato avanti per la sua strada perchè, evidentemente, ha fatto

una serie di calcoli che puntano a qualcosa di più importante del semplice assessorato alla cultura al Comune di Isernia. Con questa chiave potrebbe essere letta la dichiarazione resa nei giorni scorsi a Teleregione e Primo Piano, quando Mancini avvertì il

centrodestra: "Se mi mettono fuori dall'esecutivo mi candido autonomamente alla Presidenza della Regione". Probabilmente ha già l'accordo con Storace e, fatti due calcoli, immagina di potere raggiungere l'ambito seggio di Consigliere regionale partendo dalla candidatura alla presidenza. In pratica lo stesso percorso che ha fatto con le provinciali. Ma torniamo all'oggi. Melogli ha fatto capire che deve rispondere alla volontà di una maggioranza politica e di una coalizione che lo sostengono. Circa poi il rimpasto di giunta, che potrebbe coincidere con l'allargamento, il sindaco prende tempo. "Nella lettera dei capigruppo non si parla di rimpasto di giunta - sottolinea - Se verrà formalizzata la richiesta valuterò cosa fare".

F.C.